



**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**

**FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI
RIFIUTI EX L.R. 16/2015 e ss.mm.ii.**

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI COMUNALI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI**

ANNO 2024

DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 201 DEL 08/08/2024

**ALLEGATO II
PROGETTI SPERIMENTALI**

bando disponibile su <https://amministrazionetrasparente.atersir.it/amministrazione-trasparente/bando-prevenzione-2024>

Sommario

A) RIDUZIONE DELLE CASSETTE MONOUSO PER ORTOFRUTTA	2
B) RIDUZIONE DELLE CASSETTE MONOUSO IN EPS PER IL SETTORE ITTICO	3
C) RIDUZIONE DEI CONTENITORI MONOUSO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E/O BEVANDE PER IL CONSUMO DA ASPORTO E PER LE CONSEGNE A DOMICILIO.....	4
D) RIDUZIONE DEI CONTENITORI MONOUSO PER LA VENDITA DI PRODOTTI DA BANCO NELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E DI ALTRI PRODOTTI MONOUSO (GUANTI, SACCHETTI, IMBALLAGGI).....	5

Gli ambiti di sperimentazione sono limitati ai 4 contesti evidenziati all'articolo 2 del bando e descritti sinteticamente nel seguito. Per ognuno di essi vengono richiamati gli elementi di coerenza con la DGR 889/2022 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha approvato i documenti elaborati dai diversi gruppi di lavoro della Cabina di regia della Strategia #PlasticfreER e delineato "le piste per il futuro".

I progetti sperimentali devono prevedere almeno:

- Il coinvolgimento dei principali attori economici della filiera;
- La definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare "sul campo" il modello oggetto della sperimentazione;
- La predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

A) RIDUZIONE DELLE CASSETTE MONOUSO PER ORTOFRUTTA

Progetti finalizzati alla sostituzione delle cassette monouso (in plastica, cartone, legno) con cassette riutilizzabili a sponde abbattibili per la logistica distributiva dei prodotti ortofrutticoli destinati alla vendita nei mercati rionali e nella piccola distribuzione commerciale.

Descrizione

Le cassette monouso per ortofrutta sono comunemente utilizzate per la logistica distributiva dei prodotti ortofrutticoli lungo la filiera che va dal produttore al commercio al dettaglio presso punti vendita inseriti o meno all'interno dei mercati rionali. In tali contesti, diversamente dalla grande distribuzione organizzata, dove da anni vengono diffusamente impiegate cassette riutilizzabili a sponde abbattibili, vengono tipicamente utilizzate tre diverse tipologie di cassette monouso: cassette in plastica (polipropilene), cassette in legno e cassette in cartone.

Le proposte progettuali di cui alla linea A), intendono sperimentare la fattibilità tecnica/economica della sostituzione delle cassette monouso con alternative basate sull'utilizzo di prodotti durevoli e riutilizzabili ed effettivamente inserite in un circuito di riutilizzo nella piccola distribuzione commerciale. La sperimentazione dovrà includere almeno:

- Il coinvolgimento dei principali portatori di interesse: (es. aziende ortofrutticole, centro di distribuzione, mercato rionale, commercianti al dettaglio, operatore economico che presta il servizio di noleggio e sanificazione delle cassette riutilizzabili);
- La definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare "sul campo" il modello basato sull'utilizzo di cassette riutilizzabili;
- La predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

Coerenza con la Strategia #PlasticfreER della Regione Emilia-Romagna

Il progetto risulta in linea con gli esiti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-

Romagna nell'ambito della strategia #PlasticfreER. La sostituzione delle cassette monouso con servizi basati sull'utilizzo di cassette riutilizzabili a sponde abbattibili risulta infatti tra gli obiettivi specifici individuati per il settore alimentare nel Documento di sintesi elaborato dalla Regione Emilia-Romagna che accompagna i report dei gruppi di lavoro della Cabina di Regia (cfr. DGR 889 del 6 giugno 2022).

L'ambito delle cassette monouso in plastica viene infatti evidenziato nel Rapporto del gruppo di lavoro Food con riferimento sia al settore "Agricoltura" che a quello del "Dettaglio". La filiera agricola coinvolta nel tavolo di lavoro evidenzia, tra le principali criticità, la *"Mancanza di alternative sul mercato per la sostituzione degli imballaggi monouso (es. cassette in PP, imballaggi in EPS ecc.) con altri riutilizzabili"*. Analogamente, i soggetti appartenenti al settore "commercio al Dettaglio" evidenziano quale criticità *"l'utilizzo diffuso di cassette in plastica monouso per la logistica distributiva in ingresso di frutta e verdura (dai centri agroalimentari ai dettaglianti/mercati rionali)"* e sottolineano l'opportunità di avviare *"sperimentazioni del modello già adottato con successo nella GDO nel piccolo dettaglio, a partire dai mercati rionali, con il coinvolgimento del centro agroalimentare di riferimento e delle imprese attive sul territorio regionale nell'erogazione del servizio"*;

B) RIDUZIONE DELLE CASSETTE MONOUSO IN EPS PER IL SETTORE ITTICO

Progetti finalizzati alla sostituzione delle cassette monouso in EPS con cassette riutilizzabili a sponde abbattibili per la logistica distributiva dei prodotti ittici destinati alla vendita nella piccola e grande distribuzione commerciale.

Descrizione

Le cassette monouso in EPS sono comunemente utilizzate per la logistica distributiva dei prodotti ittici. Nonostante paghino il contributo ambientale CONAI (CAC) non sono ammesse nella raccolta differenziata degli imballaggi in plastica. Le cassette per pesce di provenienza non-domestica (ad es. pescherie), infatti, secondo quanto disposto dall'allegato tecnico imballaggi in plastica dell'Accordo quadro ANCI-CONAI vigente, sono considerate frazione estranea se rinvenute nella RD conferita in convenzione "in quanto maleodoranti e con forte carica batterica caratteristiche incompatibili con i requisiti di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in base alla vigente normativa in materia". Circuiti dedicati di raccolta differenziata e riciclo presentano inoltre importanti problematiche legate principalmente alla logistica, considerato il bassissimo rapporto peso/volume (densità) del materiale, essendo l'EPS costituito per il 98% di aria. Dal punto di vista economico, si è assistito ad un aumento importante del prezzo unitario delle cassette monouso in EPS. Nel giro di soli due anni il prezzo delle cassette di polistirolo è raddoppiato arrivando (a luglio 2022) a 83 centesimi di euro +IVA¹. Tale aumento, favorisce anche sul piano economico il passaggio dal monouso al riutilizzabile.

Le proposte progettuali di cui alla linea B), intendono sperimentare la fattibilità tecnica/economica della sostituzione delle cassette monouso in EPS con alternative basate sull'utilizzo di prodotti durevoli e riutilizzabili ed effettivamente inserite in un circuito di riutilizzo.

¹ <https://www.corriereromagna.it/pesce-a-cesenatico-nuova-dignita-per-le-cassette-di-plastica>

La sperimentazione dovrà includere almeno:

- Il coinvolgimento dei principali portatori di interesse: (es. cooperative di pescatori, pescherie/supermercati, mercato ittico, operatore economico che presta il servizio di noleggio e sanificazione delle cassette riutilizzabili);
- La definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare “sul campo” il modello basato sull’utilizzo di cassette riutilizzabili;
- La predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

Coerenza con la Strategia #PlasticfreER della Regione Emilia-Romagna

Il progetto risulta in linea con gli esiti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-Romagna nell’ambito della strategia #PlasticfreER. La sostituzione delle cassette monouso in EPS con cassette durevoli e riutilizzabili risulta infatti tra gli obiettivi specifici individuati per il settore alimentare nel Documento di sintesi elaborato dalla Regione Emilia-Romagna che accompagna i report dei gruppi di lavoro della Cabina di Regia (cfr. DGR 889 del 6 giugno”). L’utilizzo diffuso di cassette monouso in polistirolo per il pescato viene infatti rilevata quale criticità per il settore della pesca. Al tempo stesso, viene individuata come opportunità *“la sostituzione delle cassette in EPS con cassette durevoli e riutilizzabili”*;

C) RIDUZIONE DEI CONTENITORI MONOUSO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E/O BEVANDE PER IL CONSUMO DA ASPORTO E PER LE CONSEGNE A DOMICILIO

Progetti finalizzati alla sostituzione dei contenitori monouso per la somministrazione di alimenti e/o bevande per il consumo da asporto/to-go con prodotti riutilizzabili negli esercizi pubblici di ristorazione/somministrazione, nei locali pubblici, nei servizi di catering/consegna a domicilio e nell’ambito di eventi.

Descrizione

Per la somministrazione di alimenti e bevande per il consumo da asporto/to-go o per il “food delivery”, a casa o in ufficio o nell’ambito di eventi, vengono tipicamente impiegati contenitori e stoviglie monouso, che, a prescindere dal materiale utilizzato, contribuiscono ad aumentare la produzione di rifiuti e i relativi impatti sull’ambiente e sul consumo di risorse naturali, e il fenomeno del *littering*.

Le proposte progettuali di cui alla linea C), intendono sperimentare la fattibilità tecnica/economica di modalità di somministrazione di alimenti e/o bevande per il consumo da asporto/to-go basate sull’utilizzo di prodotti riutilizzabili e restituibili inseriti in un circuito di riutilizzo in alternativa ai prodotti usa e getta. Possono essere oggetto di sperimentazione sistemi digitalizzati e non, con lavaggio sul posto o in una struttura esterna anche in abbinamento con l’opzione “porta il tuo contenitore”, ovvero con la possibilità data agli utenti di portare il proprio contenitore da casa per l’acquisto di alimenti e/o bevande. Per esercizi di somministrazione in sede fissa e per eventi della durata superiore a 10 giorni è ammessa anche la sperimentazione di modelli che prevedono la vendita dei contenitori riutilizzabili a

condizione che venga incentivata e promossa la possibilità per gli utenti di portare indietro il contenitore per una nuova consumazione (es. in cambio di un contenitore pulito o di un token che a sua volta dà diritto ad un contenitore pulito in occasione di una nuova consumazione). Progetti che prevedono investimenti maggiori del massimale previsto per i progetti sperimentali, ad esempio per la realizzazione di infrastrutture centralizzate di lavaggio, potranno essere comunque presentati tra i progetti “standard”, per i quali è prevista la copertura dei relativi costi di progettazione, realizzazione e investimento nei limiti dei massimali previsti dal bando.

La sperimentazione dovrà includere almeno:

- il coinvolgimento dei principali portatori di interesse: (es. esercizi di somministrazione, organizzatore dell'evento, operatore economico che presta il servizio di noleggio dei contenitori);
- la definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare “sul campo” il modello basato sull'utilizzo dei contenitori riutilizzabili;
- la predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

Coerenza con la Strategia #PlasticfreER della Regione Emilia-Romagna

Il progetto risulta in linea con gli esiti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della strategia #PlasticfreER. L'importanza della riduzione dei rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande viene richiamata all'interno delle relazioni del Gruppo “Food” e del Gruppo “Formazione e informazione” della Cabina di regia della Strategia #PlasticfreER (riportate integralmente all'interno della DGR 889/2022). Nel primo caso (Gruppo food) si evidenzia l'opportunità di *“Promuovere sul territorio regionale la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso nella somministrazione di alimenti e bevande sia sul posto che da asporto, all'interno di una cornice di regole chiare”*; nel secondo caso (Gruppo “Formazione e informazione”) si sottolinea come il compito della comunicazione e della formazione sia quello di *“accompagnare i necessari cambiamenti nei sistemi di gestione fino ai comportamenti individuali, seguendo l'indirizzo europeo”* con particolare riguardo, per quanto qui di rilievo, alle azioni volte a *“favorire, promuovere e stimolare la nascita e il consolidamento di nuovi modelli di business basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili con particolare riguardo ai seguenti ambiti: Ristorazione/somministrazione di alimenti e bevande per il consumo sul posto e da asporto”*;

D) RIDUZIONE DEI CONTENITORI MONOUSO PER LA VENDITA DI PRODOTTI DA BANCO NELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E DI ALTRI PRODOTTI MONOUSO (GUANTI, SACCHETTI, IMBALLAGGI)

Progetti finalizzati alla riduzione dei rifiuti da prodotti e imballaggi monouso nel settore del commercio al dettaglio, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contenitori per alimenti da banco, guanti, sacchetti e shoppers, anche attraverso l'utilizzo di contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti.

Descrizione

In Italia, portare i propri contenitori riutilizzabili da casa per acquistare prodotti alimentari sfusi è consentito dalla legge 12/12/2019 n. 1411, il cosiddetto Decreto Clima. Secondo la normativa (cfr. art.7 comma 1-bis) *“Ai clienti è consentito utilizzare contenitori propri purché riutilizzabili, puliti e idonei per uso alimentare. L’esercente può rifiutare l’uso di contenitori che ritenga igienicamente non idonei”*. Eppure, i supermercati italiani non sempre permettono alla clientela la vendita con questa modalità, come evidenziato all’interno del Report del gruppo di lavoro “norme e policy di riferimento” della Cabina Di Regia della strategia Plastic-free della regione Emilia-Romagna (cfr. Par. 3.10 - Porta il tuo contenitore - *Bring your own container*).

Le proposte progettuali di cui alla linea D) possono includere:

- la sperimentazione della fattibilità tecnica e organizzativa dell’impiego di contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti per l’acquisto di prodotti alimentari presso i punti vendita della piccola e/o grande distribuzione;
- la sperimentazione dell’uso di gel sanificanti per le mani in alternativa all’utilizzo di guanti monouso in plastica per l’acquisto di ortofrutta e di prodotti da forno;
- la sperimentazione dell’utilizzo di sacchetti/retine riutilizzabili, in alternativa ai sacchetti ultraleggeri in plastica (compostabile o meno) per l’acquisto di prodotti ortofrutticoli sfusi;
- la sperimentazione dell’utilizzo di contenitori riutilizzabili per la vendita di alimenti confezionati;

La sperimentazione dovrà includere almeno:

- il coinvolgimento dei principali portatori di interesse, e in particolare degli esercizi pubblici di commercio al dettaglio;
- i progetti che intendono sperimentare l’utilizzo di contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti per la vendita di alimenti freschi dovranno inoltre prevedere il coinvolgimento dell’autorità sanitaria locale ai fini della definizione di un quadro di riferimento chiaro, a livello igienico sanitario, per l’utilizzo in sicurezza di contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti;
- la definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare “sul campo” il modello proposto;
- la predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

Coerenza con la Strategia #PlasticfreeER della Regione Emilia-Romagna

Il progetto risulta in linea con gli esiti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-Romagna nell’ambito della strategia #PlasticfreeER. Il tema della concreta applicazione della facoltà introdotta dal Dl Clima relativa ai contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti, e quello dei guanti e dei sacchetti monouso dei reparti ortofrutta, vengono infatti evidenziati nel Rapporto del gruppo di lavoro “Food” con riferimento sia al settore “Industria alimentare e distribuzione” sia a quello del “Dettaglio”. Nel primo caso, i soggetti appartenenti al settore “Industria alimentare e distribuzione” evidenziano tra le criticità i *“Grandi volumi di sacchetti*

in plastica monouso (biodegradabili e compostabili) e guanti monouso (in plastica fossile) nei reparti ortofrutta.” e sottolineano come opportunità “l'utilizzo di gel sanificanti per le mani al posto di guanti monouso e retine riutilizzabili invece di sacchetti monouso per ortofrutta”. Evidenziano inoltre tra le opportunità la “Diffusione dei modelli del riuso (refill at home, refill on the go, return from home, return on the go) per la riduzione degli imballaggi primari, ivi incluso l'utilizzo dei propri contenitori portati da casa dai clienti per l'acquisto di prodotti da banco, nonché di contenitori riutilizzabili per la logistica distributiva delle merci (es. cassette a sponde abbattibili, pallet)”. Analogamente, i soggetti appartenenti al settore “commercio al Dettaglio” sottolineano l'opportunità della “Definizione di un quadro di riferimento chiaro a livello igienico sanitario per l'utilizzo in sicurezza di contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti alimentari a partire dalla possibilità introdotta dal cd. DL Clima (DL 14 ottobre 2019 n. 111)”.